

Elettricità, Aeeg: preservare maggior tutela ma adeguandola a cambiamenti



L'Autorità per l'energia ha presentato ieri alcune proposte per adeguare e riformare il mercato elettrico di "maggior tutela" riservato ai piccoli consumatori e finito nel mirino di Bruxelles per contrasti con la normativa europea sulla concorrenza ([v. Staffetta 06/04](#)). Tra le proposte del Regolatore, contenute nella segnalazione PAS 11/11 a governo e Parlamento: estendere anche agli operatori diversi dagli "storici" ex incumbent la possibilità di vendere in regime di maggior tutela, potenziare il monitoraggio del mercato retail e rivedere su base biennale il regime di tutele per adeguarlo all'evoluzione del mercato.

A inizio aprile, si ricorda, la Commissione europea ha inviato un parere motivato all'Italia nell'ambito di una procedura di infrazione avviata nel 2006, in cui contesta al nostro Paese di non aver posto confini più chiari ai meccanismi di tutela, come prescritto in una sentenza della Corte di giustizia del 2010, nonché di non aver previsto un termine temporale per porre fine la mercato tutelato.

Ora la proposta del Regolatore non è di abbandonare il regime di maggior tutela - come prefigurato in gennaio dal collegio uscente, ndr ([v. Staffetta 11/01](#) e [4/4](#)) - ma di sottoporlo a verifiche più attente e adeguamenti periodici. Inoltre l'Autorità propone di estendere la possibilità di rifornire i piccoli clienti in regime di maggior tutela anche alle nuove società elettriche, nate come fornitori solo per il mercato libero e non legate quindi agli operatori storici, cui oggi risulta "riservata" di fatto la fornitura in maggior tutela. In generale però la posizione dell'Aeeg è che la maggior tutela vada preservata poiché "è riuscita a garantire adeguate tutele ai consumatori e, allo stesso tempo, lo sviluppo della concorrenza".

Nello specifico, l'Autorità propone di **estendere la possibilità** di approvvigionarsi dall' Acquirente unico e di applicare le condizioni economiche del servizio di maggior tutela anche agli attuali operatori del mercato libero. Eliminando l'esclusiva per gli operatori storici si faciliterebbero operatori diversi nell'acquisire nuovi clienti ed ampliare la propria quota di mercato. In Italia nel servizio di maggior tutela sono operativi 140 esercenti, tra i quali i primi quattro operatori servono circa 29,3 milioni di clienti finali, pari a circa il 95% del totale dei clienti finali serviti in maggior tutela. In particolare, in ambito rapportato su scala nazionale, Enel Servizio Elettrico SpA, società appositamente creata per l'erogazione del servizio di maggior tutela, serve l'86,3% dei clienti in maggior tutela, AceaElectrabel Elettricità SpA il 4,5%, A2A Energia SpA il 2,5% e Iride Mercato SpA l'1,4%.

In secondo luogo l'Aeeg pensa, per quanto concerne l'attività di commercializzazione del servizio di vendita, all'introduzione di forme di **regolazione asimmetrica** che prevedono il conseguimento di una remunerazione differenziata tra i diversi operatori - soggetti che operano nel mercato libero e contemporaneamente erogano anche il servizio di maggior tutela, soggetti che operano unicamente nel mercato libero ma che appartengono a un gruppo di cui fa parte un esercente la maggior tutela e soggetti che operano unicamente nel mercato libero. La differenza, che dovrebbe rimanere positiva, tra il prezzo pagato dai clienti e il costo riconosciuto agli esercenti il servizio e ai soggetti appartenenti al medesimo gruppo di un esercente sarebbe sempre restituita a tutti i clienti finali aventi diritto alla maggior tutela.

Un ulteriore intervento proposto è il rafforzamento del **monitoraggio** della vendita al dettaglio, del grado di apertura, di concorrenzialità e trasparenza del mercato, anche per valutare un'eventuale revisione degli attuali assetti. Infine l'Autorità propone di introdurre un sistema di **revisione periodica**

del regime di maggior tutela, associato ad una comunicazione periodica dell'MSE alla Commissione, sulle misure eventualmente adottate in tema di obblighi di servizio pubblico e di servizio universale. L'obbligo di revisione periodica potrebbe essere previsto, ad esempio, su base biennale e potrebbe essere attuato attraverso una istruttoria dell'Autorità, nella quale valutare anche ulteriori possibili misure di promozione della concorrenza.

Del resto, rileva il Regolatore, l'Italia ha già fatto discreti passi avanti nell'apertura del mercato. Dal 1° luglio 2007 al 28 febbraio 2011, il 16,5% dei clienti domestici, pari a **circa 4,8 milioni di clienti**, ha lasciato il servizio di maggior tutela e scelto il mercato libero; tale dato è pari al 15,3% (circa 4,4 milioni) tenendo conto di quanti sono rientrati nel servizio tutelato nello stesso periodo. Per i clienti non domestici, i cambi di fornitore sono rispettivamente il 22,4% e il 18%. Circa il 4% dei clienti domestici passati al mercato libero ha scelto una società di vendita diversa da quella collegata all'esercente la maggior tutela. Per i clienti non domestici il livello è circa il 7,7%.

Il dato italiano si distingue anche in un confronto con altri paesi europei: in Francia i clienti domestici passati sul mercato libero sono circa il 5% del totale, in Spagna, circa l'87% dei clienti finali è servito da fornitori di ultima istanza indicati dal governo. In Germania, d'altro canto, già il 14% dei clienti domestici non solo è passata al mercato libero ma ha scelto un fornitore diverso quello 'storico'.

In ogni caso, secondo uno studio Ergeg su **30 paesi europei** (27 Ue più Islanda, Norvegia e Croazia), misure a tutela degli utenti attraverso prezzi regolamentati per la fornitura di energia elettrica ai clienti civili esistono in 19 dei 30 Paesi monitorati. Nella segnalazione l'Autorità evidenzia che il servizio di maggior tutela è coerente con le direttive europee sul mercato interno, anche con la più recente 2009/72/CE, secondo la quale "gli Stati membri possono, nell'interesse economico generale, imporre alle imprese che operano nel settore dell'energia elettrica obblighi relativi al servizio pubblico concernenti la sicurezza... la regolarità, la qualità e il prezzo delle forniture". In Italia la maggior tutela è prevista dalla legge 125/07 secondo cui servizio è erogato da appositi esercenti distinti dalle società attive sul mercato libero. La funzione di approvvigionamento all'ingrosso è svolta dall'Acquirente unico sulla base di meccanismi concorrenziali (gare o partecipazione diretta ai mercati organizzati). I prezzi di approvvigionamento per la maggior tutela sottolinea quindi l'Autorità "sono determinati senza alcuna distorsione delle dinamiche di mercato".

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.